



Regione Sicilia



MIUR



Unione Europea

MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "CARLO ALBERTO DALLA CHIESA"
Via Balatelle, 18 - 95037 – San Giovanni La Punta (CT)
Tel. 095/7177802 Fax 095/7170287
e-mail ctic84800a@istruzione.it – ctic84800a@pec.istruzione.it – sito web
www.icdallachiesa.edu.it
Codice Fiscale 90004490877 – Codice Meccanografico CTIC84800A

Oggetto: Direttiva pasto domestico fornito dalle famiglie

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Vista la nota NOTA MIUR 03.03.2017, PROT. N. 348;
Vista la sentenza Consiglio di Stato 3 settembre 2018, n. 5156;
Vista la sentenza di Cassazione 20504 DEL 30/07/2019;
Nelle more della ripresa del servizio di refezione scolastica da parte dell'Ente Locale;
Tenuto conto delle necessità delle famiglie degli alunni;
Rilevata la necessità di garantire agli alunni la consumazione di un pasto che garantisca loro il giusto apporto di sostanze nutrienti e caloriche;

emana la seguente direttiva

Articolo 1. – Finalità

Nella pausa pranzo, tempo didattico a tutti gli effetti, i bambini, nelle more del mancata erogazione del servizio di refezione scolastica, da parte dell'Ente Locale, possono usufruire in aula mensa del Servizio pasto domestico.

La consumazione dei cibi avviene in regime di auto somministrazione.

Articolo 2. - Modalità di fruizione

Le famiglie forniranno agli alunni il pasto domestico già dal momento del loro ingresso in sezione per la scuola dell'infanzia e in classe per la scuola primaria sottoscrivendo la liberatoria allegata per l'assunzione di responsabilità sulle caratteristiche del pasto domestico portato a scuola dal/i proprio/i figlio/i

Articolo 3. - Responsabilità delle famiglie

Il pasto fornito dai genitori e consumato dal/la bambino/a a scuola costituisce un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita, senza intervento di terzi estranei al nucleo familiare (come invece è nel caso della ristorazione collettiva in cui i fornitori di alimenti sono Imprese Alimentari esterne).

Pertanto è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg.C.E.n.178/2004, C.E.n.852/2004en.882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controlli sanitari, e ricade completamente sotto la sfera di responsabilità dei genitori dell'alunno. A questo proposito, si precisa che, nell'interesse primario della salute dei bambini, è essenziale che vengano assicurate idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati ed il giusto apporto di sostanze nutrienti e calorie, e che le famiglie assumano piena coscienza e piena responsabilità di questi due fattori.

Articolo 4 - Preparazione e conservazione dei cibi e delle bevande

Dal punto di vista della sicurezza igienico-alimentare, dovranno essere utilizzati esclusivamente alimenti non facilmente deperibili e conservati in maniera adeguata (cioè alimenti che non abbiano necessità di essere conservati in frigorifero).

Le famiglie dovranno assumere responsabilità in tal senso.

L'uso di alimenti facilmente deperibili, infatti, espone i pasti (conservati a temperatura ambiente per ore) ad un significativo rischio di alterazione, con pericolo di proliferazione di batteri responsabili di malattie gastrointestinali anche severe.

Per motivi igienico-sanitari, i genitori, formeranno i propri figli per evitare ogni possibile scambio e/o contaminazione dei cibi con altri alunni.

Per quanto riguarda l'apporto nutrizionale degli alimenti portati da casa, è fondamentale per la salute e il corretto sviluppo dei bambini che vengano dati pasti che consentano l'equilibrio degli apporti calorici e di nutrienti, volto a promuovere una crescita sana dei bambini e dei ragazzi, in conformità con le vigenti indicazioni in ambito nutrizionale (Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica e Indirizzi Nutrizionali della Regione Sicilia).

Pertanto non è possibile portare: bibite gassate, cibi da fast-food, merendine, patatine fritte, creme, salse, o simili.

I pasti dovranno essere forniti agli alunni prima dell'inizio delle lezioni, non sarà consentito in nessun caso di portare i pasti a scuola durante l'orario scolastico.

Gli alunni dovranno inoltre essere forniti di tovaglioli, posate e quanto altro occorrente per consumare il pasto.

E' vietato far portare agli alunni bottigliette, bicchieri e contenitori in vetro o comunque tossici o pericolosi.

Dovranno essere forniti cibi adeguati all'età dei bambini, già porzionati o porzionabili autonomamente dal minore, senza l'ausilio dei docenti e del personale ausiliario della scuola ai quali spetta esclusivamente la sorveglianza e all'assistenza educativa, onde evitare difficoltà e contaminazioni.

Dovranno essere forniti esclusivamente bevande e cibi in contenitori di materiale infrangibile; è tassativamente vietata la fornitura di cibo in contenitori di vetro e in scatola metallica con sistema di apertura e copertura che costituisca rischio di lesione da taglio o comunque pericolo per sé o per altri.

Tali contenitori dovranno essere riposti all'interno di contenitori/borse termiche, rigorosamente separati dallo zainetto; tali contenitori come tutto il materiale fornito dovranno essere contrassegnati da nome, cognome dell'alunno.

Cosa portare per un pranzo equilibrato (consigli) Si richiede alle famiglie di attenersi alle seguenti regole per cui il pasto deve comprendere un primo, un secondo con contorno e una porzione di frutta. Da bere acqua.

Articolo 5. - Responsabilità della scuola

La scuola si impegna a fornire la vigilanza e l'assistenza educativa da parte dei docenti e del personale ausiliario, durante il consumo del pasto domestico, anche al fine di evitare occasioni di scambio di cibo tra gli alunni. Assicura la pulizia dell'ambiente adibito al consumo del pasto domestico tramite il proprio personale scolastico.

Assicura il valore educativo del tempo mensa, segmento del processo educativo unitario del "tempo pieno".

Pertanto, come tutte le attività svolte a scuola, anche la mensa scolastica o refezione è da considerarsi a pieno titolo momento formativo e di socializzazione, che rientra nel tempo scuola in quanto parte dell'offerta formativa, che consiste nel consumo del pasto insieme, sotto la vigilanza del personale scolastico (docenti, ATA).

Articolo 6 - Revoca del permesso di fruizione del pasto domestico.

E' facoltà del dirigente scolastico revocare l'autorizzazione alla fruizione del pasto domestico in caso di inosservanza/mancato rispetto del presente regolamento reiterato nel tempo. La revoca riguarderà il singolo alunno inadempiente che, a seguito di tre richiami da parte del dirigente scolastico, non sarà più autorizzato alla consumazione del pasto domestico.

Il dirigente scolastico
Dott.ssa Calì Pierina Maddalena
Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/1993